

Pavia | 18, 19 e 20 settembre 2026

L'INTERFACCIA FRA FILOSOFIE E PSICOANALISI

Consonanze e dissonanze
in un campo interdisciplinare
'fondamentale'

SEMINARIO A NUMERO CHIUSO



Come da alcuni anni a questa parte il Centro Psicoanalitico di Pavia organizza, nella seconda metà di settembre, un ciclo di SEMINARI APERTI e invita alla partecipazione studenti universitari, candidati in formazione psicoanalitica e studiosi di scienze umane interessati al confronto interdisciplinare.

Il tema di quest'anno è il confronto fra filosofie e psicoanalisi e in particolare le **consonanze** e le **dissonanze** – queste le due parole-chiave dei seminari del 2026. Le due evenienze logiche si riscontrano quando si confrontano le teorizzazioni filosofiche e quelle psicoanalitiche. Scopo del ciclo di incontri del 2026 è studiare le implicazioni concettuali di queste osservazioni imparando ad approfondirle.

Il titolo è costruito declinando al plurale i vocaboli filosofia e psicoanalisi (anche se quest'ultimo, significativamente, non ha un plurale). Questa scelta riflette una specifica opzione teorica.

Nella voce **filosofia/filosofie** della Enciclopedia Einaudi, Kristoff Pomian ha sostenuto che l'area del sapere di cui tratta il suo saggio è stata sempre caratterizzata dall'ambizione di fornire risposte convincenti a problemi ritenuti fondamentali.

Per il filosofo polacco, la filosofia è una disciplina che si è storicamente realizzata sviluppando una molteplicità di opzioni teoriche alternative e di discorsi in sé coerenti, che sono poco confrontabili quando non del tutto dissimili e, in effetti, concettualmente incommensurabili. "Mostreremo – scrive Pomian all'inizio del saggio (1979, p. 186) – che le domande che si pongono a chiunque prenda a filosofare, non soltanto non escludono, ma al contrario implicano la diversità delle risposte. In altre

parole, mostreremo che la filosofia, per il fatto stesso di essere una ricerca volta a dare risposta ad almeno uno dei quesiti originari, non può realizzarsi altrimenti che in una pluralità conflittuale di filosofie, la quale risulta quindi provenire non da circostanze esteriori, ma dalla situazione nella quale si trova di necessità chiunque pretenda di filosofare." "Fondamentali" sono dunque i problemi per i quali vorremmo trovare delle risposte fondate che tuttavia non si danno in modo univoco, ma solo nella incerta e opinabile pluralità delle diverse prospettive teoriche utilizzate per costruire delle risposte. Le opzioni che adottiamo per pensare le questioni fondamentali sono prive di fondamenti certi e basate sulle scelte e sulle convinzioni che ci orientano.

Anche la psicoanalisi ha la caratteristica di essere un sapere strutturato da un'intrinseca, ineludibile pluralità concettuale.

Sin dall'inizio della teorizzazione psicoanalitica, i punti di vista adottati per guardare ai processi psichici sono stati per lo meno tre: la prospettiva topica, quella economica e quella dinamica. Vocabolo per il quale il movimento psicoanalitico ha a lungo cercato di costruire un significato univoco, la psicoanalisi è stata sempre caratterizzata dalla coesistenza di consonanze e dissonanze interne che ne hanno dinamizzato la riflessione e orientato la ricerca. Al congresso dell'IPA di Montreal, nel 1988, il Presidente Robert Wallerstein formulò intermini interrogativi il suo quesito fondamentale: *One psychoanalysis or many?* La psicoanalisi è una cosa sola o ci sono molte psicoanalisi? Optando per la seconda risposta, Wallerstein mostrò comunque di intravedere con lucidità quali fossero i rischi impliciti in un'apertura

indiscriminata alle differenze e al "pluralismo". Il libro che riassume le sue preoccupazioni e la strada che propose di percorrere per fare buon uso del pluralismo è *The common ground of psychoanalysis*. Ora, sebbene sia dalla seconda metà degli anni Ottanta che la psicoanalisi sia stata ufficialmente riconosciuta come un insieme eterogeneo di teorie e di tecniche, essa resta una disciplina che aspira a costruire non più un'ortodossia, come in passato, ma una sua specificità teorico-tecnica, un canone di grandi Autori e una tradizione di metodi e di stili di pensiero.

I seminari si svolgeranno durante il week-end 18-20 settembre:

- o venerdì pomeriggio,
- o sabato mattina e pomeriggio,
- o domenica mattina.

Il modulo di base sarà la mezza giornata – quindi 4 moduli.

In ogni modulo (3 ore) si confronteranno coppie di studiosi a cui verrà lasciato il tempo per esplicitare il proprio punto di vista in rapporto a ciò che è stato espresso dall'altro interlocutore. Filosofi e psicoanalisti sono stati messi in contatto in modo che le coppie abbiano la possibilità di scegliere con calma gli argomenti sui quali dialogare, cercando appunto di comprendere e chiarire consonanze e dissonanze.

Un aspetto rilevante del metodo che sarà utilizzato è che i partecipanti al seminario non saranno un pubblico passivo.

La formula del dialogo interdisciplinare è stata scelta perché tutti i presenti possano prender parte alla discussione allo scopo di rendere

il più chiaro possibile il discorso dei relatori. In *Strumenti per pensare*, Daniel Dennett ha notato che i dibattiti interdisciplinari sono resi poco produttivi dal fatto che gli specialisti tendono spesso a evitare il confronto pattuendo, tacitamente e/o inconsciamente, intese contrarie al compito. Anziché confrontarsi su ciò che li differenzia, e che dunque costituisce il problema del loro dialogo, gli specialisti possono trovare più conveniente eludere le tematiche controverse e stabilire consonanze elusive. La funzione dei partecipanti è quella di spingere gli specialisti a mettere in chiaro ciò che li accomuna e ciò che in effetti li distingue, ponendo loro le domande più utili a questo scopo – le domande dei principianti, ossia i quesiti di coloro che non pensano sé stessi come già stabiliti all'interno di una singola opzione teorica e orientati da una prospettiva che hanno deciso di fare propria.

L'Esecutivo del CPDP 2025-2028

PROGRAMMA

VENERDÌ 18 SETTEMBRE

16:00 – 19:00

Fabio Merlini e Mario Rossi Monti

Si può diagnosticare la dinamica culturale e sociale?

SABATO 19 SETTEMBRE

9:00 – 12:30

Claudio D'Aurizio e Giovanni Stella

L'antiedipo e la filosofia di Gilles Deleuze

15:00 – 18:30

Stefano Monetti e Fabrizio Palombi

Sull'uso di alcuni concetti filosofici in psicoanalisi

DOMENICA 20 SETTEMBRE

9:00 – 12:30

Giuseppe Civitarese e Luca Vanzago

Desiderio e riconoscimento fra fenomenologia e psicoanalisi

PER SAPERNE DI PIÙ, CONTATTARE:

Davide Broglio

dadobroglio@gmail.com

Federica Recchia

federicarecchia80@gmail.com

cpdp.it

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE E COSTI

Il seminario è un **esperimento pilota** e sarà ibrido. Chi parteciperà in presenza avrà un ruolo molto attivo. Sostenuto in *Strumenti del pensare* da Daniel Dennett ed esplicitato nell'introduzione al ciclo di seminari, il ruolo del gruppo ristretto è parte decisiva della struttura organizzativa. I partecipanti attivi avranno infatti l'opportunità di fare interventi intesi a rendere chiaro e il più possibile 'didattico' il dialogo fra i relatori. La partecipazione del gruppo online sarà più tradizionale. Tuttavia, anche loro potranno fare domande e proporre interventi per iscritto.

Chi desidera partecipare in presenza può scrivere a Davide Broglio – dadobroglio@gmail.com – dichiarando la propria intenzione e presentando un breve CV.

- o Partecipazione **on line**
 - > **100 €** entro il 15 luglio
 - > **130 €** dopo il 15 luglio
- o Partecipazione **in presenza**
 - > **80 €** entro il 15 luglio
 - > **100 €** dopo il 15 luglio
- o **Specializzandi e studenti**
 - > **50 €** entro il 15 luglio
 - > **70 €** dopo il 15 luglio

CREDITI ECM:

14 Crediti in modalità RESIDENZIALE

30 Crediti in modalità ONLINE

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

L'iscrizione può essere effettuata online all'indirizzo www.staffpep.com nella sezione PROSSIMI EVENTI oppure cliccando il link:

<https://www.staffpep.com/linterfaccia-fra-filosofie-e-psicoanalisi/>

